

PROTOCOLLO DI ORIENTAMENTO

Premessa

L'orientamento italiano dell'inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977). Questo mette in evidenza l'intento della scuola italiana di essere comunità accogliente, nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Infatti, “la centralità del giovane che apprende costituisce il primo riferimento per ogni azione di orientamento. L’obiettivo prioritario è la sua maturazione in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell’acquisizione delle competenze chiave per l’esercizio della cittadinanza attiva. Nella promozione del successo scolastico e formativo e nella lotta alla dispersione di tanti giovani è determinante un’efficace azione di orientamento che può essere realizzata a partire da una collaborazione rafforzata tra scuole del primo e del secondo ciclo e può essere sviluppata anche attraverso accordi di collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni professionali e disciplinari, Enti e Associazioni accreditate presenti sul territorio. In questi ambiti le positive esperienze già in atto vanno potenziate e diffuse” (Linee Guida “Obbligo di istruzione”, 22/08/2007).

Pertanto, una comunità orientativa ed educante non può prescindere da un progetto formativo unitario e completo, che accompagni ogni studente dall’inizio alla fine del suo percorso scolastico ed extra-scolastico, nell’ottica del *lifelong learning* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/2006).

Il presente protocollo si pone dunque come obiettivo quello di definire le modalità operative per progettare l’orientamento che *“non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l’obiettivo di promuovere l’occupazione attiva, la crescita economica e l’inclusione sociale”* (Linee guida nazionali per l’orientamento permanente, 19/02/2014).

Destinatari del protocollo

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, messa in atto poi dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), ha esteso il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Ha esteso cioè a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003. La suddetta direttiva sottolinea che “[...]è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSA, sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.

Nell’ottica dell’inclusione e di una scuola “di tutti e di ciascuno”, **il presente protocollo si rivolge a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado e, in particolare, agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.**

Come precisato nella suddetta direttiva e nella conseguente circolare ministeriale, nell’area dello svantaggio scolastico la categoria generale dei Bisogni Educativi Speciali ricomprende problematiche differenti e si articola in tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi

specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per “disturbi evolutivi specifici” s'intendono, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, e quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Finalità del protocollo

Il presente protocollo ha la finalità di creare una rete di raccordo tra scuola e territorio per prevedere **un percorso unico di orientamento dall'infanzia al lavoro (orientamento in entrata, in itinere e in uscita)**. L'idea è quella di **trasformare un protocollo in prassi condivise da tutti i docenti**, strutturate in tappe precise, scandite in momenti prestabiliti dell'anno scolastico e articolate diversamente per ogni ordine di scuola.

Il confronto e la collaborazione tra scuole di ordini diversi e il monitoraggio continuo sui processi formativi degli alunni – e in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali – rappresentano la filosofia del presente documento.

Nell'ottica della continuità educativa e della didattica orientativa, risulta dunque fondamentale assicurare la corretta trasmissione di informazioni dettagliate ed esaustive su ciascun alunno, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Per realizzare ciò, è imprescindibile la corresponsabilità educativa delle famiglie, le quali devono essere informate in modo chiaro e attivamente coinvolte dall'istituzione scolastica, nonché curare la trasmissione dei dati sensibili e la condivisione del progetto di vita del figlio, per garantire la piena attuazione del presente protocollo.

Il presente Protocollo d'Orientamento

- determina i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi di accoglienza, riorientamento e orientamento in uscita;
- costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Esso si propone, inoltre, di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale;
- facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati), anche in relazione alle attività formative in orario extrascolastico e alla realizzazione del progetto di vita, dopo la conclusione del percorso formativo a scuola.

Il quadro normativo di riferimento

- Legge quadro 104/1992, art. 17 c. 1, “Formazione professionale”: *“Le regioni [...] realizzano l'inserimento della persona handicappata negli ordinari corsi di formazione professionale dei centri pubblici e privati e garantiscono agli allievi handicappati che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari l'acquisizione di una qualifica anche mediante attività specifiche nell'ambito delle attività del centro di formazione professionale tenendo conto dell'orientamento emerso dai piani educativi individualizzati realizzati durante l'iter scolastico. A tal fine forniscono ai centri i sussidi e le attrezzature necessarie”*.

- Direttiva n. 487 del 6 agosto 1997: *“L’orientamento nelle scuole di ogni ordine e grado è parte integrante dei curricoli di studio e più in generale del processo educativo e formativo. Ogni istituzione scolastica, nell’esercizio della propria autonomia, deve prevedere nel programma di istituto attività di tale tipo”*.
- DPR n. 275 del 8 marzo 1999, art. 4: *“Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero/sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale”*.
- D. lgs 59 del 19 febbraio 2004: *“la scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Il terzo anno completa prioritariamente il percorso disciplinare e assicura l’orientamento e il raccordo con il secondo ciclo”* (art. 4) - Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati e il Portfolio delle competenze individuali
- La Legge n. 1 del 2007 e i decreti legislativi n. 21 e 22 del 14 gennaio 2008 sono le concrete novità normative introdotte negli ultimi anni rispetto all’orientamento. Tali interventi riaffermano che alla scuola è affidato il compito, di concerto con le altre istituzioni del territorio, di attivare “percorsi di orientamento e di autovalutazione delle competenze” e che, soprattutto, queste iniziative entrano a pieno titolo nel Piano dell’offerta formativa dell’istituto e nel piano di formazione dei docenti.
- “Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”, del 4 agosto 2009: *“Il progetto di vita, anche per il fatto che include un intervento che va oltre il periodo scolastico, aprendo l’orizzonte di “un futuro possibile”, deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione. Risulta inoltre necessario predisporre piani educativi che prefigurino, anche attraverso l’orientamento, le possibili scelte che l’alunno intraprenderà dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica. Il momento “in uscita”, formalizzato “a monte” al momento dell’iscrizione, dovrà trovare una sua collocazione all’interno del Piano dell’Offerta Formativa, in particolare mediante l’attuazione dell’alternanza scuola-lavoro e la partecipazione degli alunni con disabilità nell’ambito del sistema IFTS”*.
- Si fa riferimento infine a quanto stabilito nella Legge 107/2015 al comma 29: *“Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti”*.

Protocollo continuità

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

PERIODO	MODALITA'	FINALITA'
SETTEMBRE (Prima dell'inizio delle lezioni)	Assemblea di classe (scuola primaria)	Presentazione team Fornire informazioni Offrire rassicurazioni
SETTEMBRE (Inizio scuola)	Organizzazione e allestimento spazi	Accoglienza alunni
SETTEMBRE (Primo giorno di scuola)	Entrata in aula degli alunni delle classi prime (Infanzia, Primaria, Secondaria) e rispettivi genitori (Infanzia, Primaria)	Accoglienza genitori/alunni Costruzione di un clima di fiducia
SETTEMBRE/OTTOBRE (Prime tre settimane scolastiche) (Infanzia, Primaria)	Lavoro per gruppi	Attuazione "Progetto Accoglienza" finalizzato alla definizione delle classi e alla familiarizzazione
OTTOBRE	Incontro di "ritorno" tra docenti delle "classi ponte" dell'anno scolastico appena trascorso	Fornire conferme e/o informazioni sugli alunni entranti

PERIODO	MODALITA'	FINALITA'
NOVEMBRE	Insediamiento Commissione Continuità	Predisposizione delle attività di raccordo Primaria-Secondaria previste nel mese di dicembre. Primo contatto con le scuole d'Infanzia private.
DICEMBRE	Attività di raccordo Primaria – Secondaria di Primo grado	Visita alla scuola Partecipazione dei ragazzi delle classi quinte ad alcune ore di lezione curricolare
DICEMBRE	Incontro del Dirigente con i genitori delle classi quinte delle Scuole Primarie del nostro Istituto	Presentazione POF Fornire informazioni
GENNAIO	Open day	Il Dirigente, i docenti e il personale della Scuola Secondaria accolgono i ragazzi delle classi quinte della Primaria e le loro famiglie per visitare gli ambienti. I docenti e il personale della Scuola Primaria accolgono i bambini dell'Infanzia e i loro genitori e li coinvolgono a gruppi in varie attività laboratoriali.

PERIODO	MODALITA'	FINALITA'
GENNAIO	Incontro del Dirigente con i genitori delle future classi prime della Primaria e dell'Infanzia	Presentazione POF Fornire informazioni
GENNAIO	Incontro di raccordo docenti Infanzia – Primaria coinvolti nel Progetto	Programmazione e organizzazione delle attività di raccordo
FEBBRAIO	Secondo incontro Commissione Continuità	Predisporre il raccordo tra scuola d'Infanzia e Primaria tenendo conto del POF: stabilire incontri e attività comuni
MARZO/MAGGIO	Infanzia – Primaria: uno o più incontri tra docenti e tra alunni degli ordini di scuola per condividere un percorso formativo Primaria – Secondaria: possibilità di uno o più incontri tra docenti e tra alunni dei due ordini per condividere un percorso formativo di raccordo tra docenti	● Creare occasioni d'incontro tra i vari ordini ● Conoscenza alunni ● Conoscenza reciproca o scambio relazionale ● Familiarizzazione ● Condivisione di un percorso formativo

PERIODO	MODALITA'	FINALITA'
APRILE	3° incontro Commissione Continuità	Verifica attività di raccordo concluse. Proposte di miglioramento.
MAGGIO	2° incontro tra Dirigente Scolastico e genitori delle future classi prime Secondaria	Fornire informazioni di tipo organizzativo e formativo.
MAGGIO	Docenti Infanzia, Primaria Impegnati nella compilazione dei "Documenti di passaggio"	Presentazione alunni e loro percorso scolastico
GIUGNO	Incontro tra insegnanti dell'Infanzia e insegnanti delle classi quinte della Primaria Incontro tra insegnanti delle classi quinte Primaria e docenti Secondaria di primo grado	Acquisizione informazioni sul percorso formativo effettuato alla scuola di provenienza
GIUGNO	Incontro docenti Primaria Secondaria	Visionare proposta formazione classi prime della Secondaria

Protocollo continuità

Scuola Secondaria di I grado – Scuola Secondaria di II grado

PERIODO	MODALITÀ	FINALITÀ
SETTEMBRE (prima dell'inizio delle lezioni)	Consiglio di classe -lettura del portfolio e della documentazione contenuta dei ragazzi con BES - lavoro di progettazione della settimana di accoglienza	Ottenere informazioni Progettare azione GLI
SETTEMBRE (Inizio scuola)	Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia l'acquisisce al protocollo e la condivide con il referente BES La segreteria didattica riceve, cataloga e organizza il portfolio di ogni studente BES e lo mette a disposizione del referente BES. Il referente BES informa i coordinatori di classe sugli alunni BES Presentazione degli ambienti scolastici da parte degli studenti delle classi finali; Conoscenza tra docenti e studenti e studenti e studenti mediante attività laboratoriali, cooperative e creative; Conoscenza del Regolamento di Istituto, degli Organi collegiali, delle attività scolastiche ed extrascolastiche attraverso un'assemblea plenaria.	Condivisione di informazione e progettazione Condivisione di informazione e progettazione Accoglienza Alunni
SETTEMBRE/OTTOBRE	Compilazione griglie di osservazione studenti	Conoscenza degli studenti con BES

	Incontro conoscitivo preliminare con le famiglie degli alunni BES Test d'ingresso per vagliare conoscenze/competenze linguistiche degli studenti Progettazione e calendarizzazione di corsi di potenziamento linguistico strutturati per livelli	Conoscenza degli studenti con BES Conoscenza dei bisogni formativi degli studenti soprattutto se stranieri Attivazione corso di potenziamento linguistico
OTTOBRE/NOVEMBRE	Convocazione GLH Operativo per alunni con disabilità Primo Consiglio di Classe Confronto di "ritorno" docenti classi ponte (ultimo anno scuola secondaria di I grado - scuola secondaria di II grado)	Predisposizione/Aggiornament o PDF Condivisione dei risultati dell'osservazione e predisposizione di PDP/PEI Redazione/Consegna dei PEI/PDP e condivisione con le famiglie Condivisione delle osservazioni per eventuali ri-orientamenti
DICEMBRE	Incontro del Dirigente con i genitori della classe finale della secondaria di I grado Accoglienza e partecipazione degli studenti della secondaria di primo grado ad alcune ore di lezione curricolare	Presentazione del PTOF Orientamento per l'iscrizione

GENNAIO	OPEN DAY	Il Dirigente, i Docenti, gli Studenti e il personale scolastico accolgono gli studenti della scuola secondaria di I grado e le loro famiglie per conoscere l'Istituto
GENNAIO (Dicembre nel caso di trimestre)	Consegna delle valutazioni periodiche agli studenti e alle famiglie Compilazione della scheda di continuità (Portfolio dello studente)	Orientamento in itinere: valutazione dei risultati, della qualità del piano educativo, delle attitudini dello studente per un eventuale consiglio ri-orientativo
GENNAIO/FEBBRAIO	Consiglio di classe: verifiche trimestrali dei PEI e PDP Attività di recupero didattico in itinere, anche mediante attività di tutoraggio tra pari	Condivisione delle osservazioni e dei risultati dell'azione didattica per eventuali modifiche nel progetto educativo Recupero e potenziamento delle competenze relazionali degli studenti
MARZO	Verifica e rimodulazione dei corsi di potenziamento linguistico	Verifica e valutazione dell'andamento dei corsi e dei bisogni formativi degli studenti
APRILE/MAGGIO	Pre-accoglienza: il Referente BES e i docenti coinvolti dei due ordini di scuola organizzano attività e incontri di continuità, funzionali alla reciproca conoscenza tra i futuri nuovi studenti con BES e l'Istituto scolastico GLH Operativo tra referenti BES, genitori, docenti, specialisti per gli alunni con disabilità che saranno inseriti nelle future classi prime Incontro del referente BES con gli studenti delle classi terminali e con le loro famiglie	Consentire il passaggio di informazioni tra scuole e tra scuole e famiglie, continuità del percorso formativo e conoscenza alunni Presentazione dell'Alunno con disabilità ai referenti BES

	per fornire informazioni in merito all'orientamento in uscita Partecipazione degli studenti delle classi terminali a open day organizzati dalle università, a visite guidate all'interno delle aziende, a colloqui conoscitivi con i centri per l'impiego; presentazione di portali online dedicati all'orientamento in uscita	Orientamento in uscita Orientamento in uscita
MAGGIO	Consiglio di classe: verifiche trimestrali dei PEI e PDP Verifica finale del corso potenziamento linguistico GLI : predisposizione del PAI Lo studente BES compila il questionario di autovalutazione	Condivisione delle osservazioni e dei risultati dell'azione didattica per eventuali modifiche nel progetto educativo Valutazione dei risultati Monitoraggio degli alunni BES e richieste di risorse per l'anno scolastico successivo Orientamento in itinere/Orientamento in ingresso nel caso di trasferimento in altro istituto
GIUGNO	Collegio docenti Consiglio di classe Il DS comunica all'USR il fabbisogno dell'istituto in termini di risorse per studenti con BES	Approvazione e delibera del PAI Consegna valutazioni finali a studenti e famiglie Progettazione anno scolastico successivo

Conclusioni

Al termine di ogni ciclo, nel mese di Gennaio, in previsione dell'iscrizione all'ordine scolastico successivo, il consiglio di classe compila la **Scheda di Continuità** da allegare al Portfolio, al fine di una più completa presentazione dell'alunno ai futuri docenti (Allegato A).

Al termine dell'anno scolastico conclusivo della scuola primaria e poi al termine della scuola secondaria di primo grado, lo studente compila l'apposito **Questionario di autovalutazione** (ove possibile), per prendere coscienza delle proprie inclinazioni (Allegati B e C).

INDICE DEGLI ALLEGATI

- ALLEGATO A: "Scheda di continuità" (valida per ogni grado di scuola)
- ALLEGATO B: "Questionario di autovalutazione scuola primaria"
- ALLEGATO C: "Questionario di autovalutazione scuola secondaria"